

COMUNICATO STAMPA. CICLO INCONTRI "AUTUNNO IN MOVIMENTO"

Con Venerdì 17 Novembre si inaugura "***Autunno in movimento***", ciclo di incontri su stili di vita, consumo critico e informazione. Tali serate, gratuite ed aperte a tutti, sono organizzate dal Nodo Savonese della **Rete di Lilliput** e dalla neonata associazione **GasSa - Gruppo Acquisto Solidale Savonese**, sotto il patrocinio della **Provincia di Savona**. Il luogo degli appuntamenti è la **Sala Mostre del Palazzo della Provincia**. Di seguito nomi e date dei relatori che interverranno:

Venerdì 17/11/2006 ore 21

Dal mutamento climatico al mutamento dello stile di vita

Angelo Tartaglia – fisico, docente al politecnico di Torino

Venerdì 15/12/2006 ore 21

La rivoluzione del dettaglio: pratiche di ecologia quotidiana

Marinella Correggia – raccoglitrice, autrice manuali

Venerdì 12/01/2007 ore 21

Informazione: serviti o asserviti? Le alternative alla disinformazione

Relatore in fase di definizione

"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie"

Ormai, tutti coloro che hanno deciso di non esser totalmente miopi sanno che l'epoca che stiamo vivendo è connotata da una ingiustizia profonda. I paesi del benessere con i loro "stili di vita" sottraggono, meglio rapinano, risorse ad altri popoli e alle future generazioni. Ostaggi del più sfrenato individualismo, incapaci di decentrarci da noi stessi non siamo più in grado di restar inseriti in un contesto. Prima di tutto quello naturale. Nell'arco di una generazione il volto della terra è mutato più che in millenni della sua storia. Ma davvero pensiamo che inquinare, desertificare, deviar fiumi, spianare montagne, non abbia alcun tipo di conseguenza ? Una logica di questo tipo è frutto della nostra visione "privata" del mondo. Ma i segnali di ritorno della natura sono inequivocabili. Al grande pensiero unico del nostro tempo, il liberismo sfrenato, è stato dato dagli stessi Signori del Mercato, un nome da uragano: **TINA** cioè **There Is Not Alternative**. Non ci sono alternative: una professione di fede assoluta alla religione del consumo. Tale metafora pare perfetta nella visione e nelle conseguenze.

Le alternative vanno invece ricercate. Ed in tempi brevi. Per un problema di giustizia e di sopravvivenza. Perché gli uragani investono tutti. Prenderne coscienza è indispensabile. Se una soluzione esiste passa per ognuno di noi. Attraverso le proprie sensibilità e le proprie responsabilità. Non è più tempo di deleghe né di leadership. Qualche tentativo di alternativa già esiste. Magari non lo si conosce.

Proveremo timidamente a proporre qualche personale testimonianza.
Convinti che la strada passi per la sommatoria di singole "maggiori sobrietà".
Nessuna ricetta infallibile solo il tentativo di una strada.
"Posso far poco ... ". Tra il **far poco e il far nulla c'è un abisso.**
Tanto per iniziare la disponibilità a mettersi in gioco e la scelta di esser
in movimento.

Lo sviluppo del ciclo.

Partiremo dall'analisi ambientale del macrosistema effettuata dal Prof. **Angelo Tartaglia**, in cui sarà messo in luce il raggiungimento dei limiti del nostro pianeta. Un malato i cui segni clinici sono evidenti, sotto gli occhi di tutti
Soltanto qualche economista integralista continua a negare la gravità dei sintomi ed a sostenere la favola dello sviluppo economico illimitato.
Probabilmente perché non ha occhi che per la lettura dei listini di borsa.
Alzando lo sguardo magari vedrebbe dati reali ben più allarmanti.
Dimensionare il problema non deve alimentare la nostra rassegnazione o inerzia.
Solo spronarci. Quella "sazia" disperazione va tramutata in "intelligenza evolutiva"
e spingerci ad adattarci ai nuovi mutamenti. Se non altro per sopravvivenza.
Non possiamo permettere che le nostre speranze restino asfittiche, soffocate da uno smog culturale che ci rinchioda nell'ambito dell'oggi e del privato.

" L'unico modo che abbiamo di preparare questi tempi nuovi è di prepararli sin d'ora in noi stessi ". Ety Hillesum.

Le responsabilità dei mutamenti climatici richiameranno magari la necessità di altri mutamenti. Politici certo, amministrativi perché no ma prima di tutto dei nostri stili di vita. Perciò parliamo di **Rivoluzione del dettaglio.**
Partire dalle nostre concrete azioni quotidiane, dai piccoli gesti.
Alla ricerca di differenti scelte nelle abitudini, negli acquisti, nei consumi.
Ci aiuterà in questa testimonianza **Marinella Correggia**, relatrice del secondo appuntamento.

Per concludere ci occuperemo dell'annoso problema dell'informazione.
Come mai ad uragani dalle conseguenze così fragorose si contrappongono assordanti silenzi mediatici? Perché se tali tematiche riguardano l'interesse comune, vengono taciute? Non dovrebbero occupare le prime pagine dei nostri giornali? Di cosa dovrebbe importarci di più?
Il calcolato strabismo dell'industria mediatica distorce l'interesse comune verso tirature ed audience, riducendo lo stesso giornalismo a business.
Ma una informazione **asservita** può **servire** il fruitore finale?

Si dice che un filo spinato immaginario abbia accerchiato il mondo.
Se così è, usa le antenne tv per sospendersi da un capo all'altro del pianeta.